B: L'Atalanta (sola in vetta) riprende il volo?

Un vistoso risultato (4-3) per una gara emozionante

Capolista travolgente, ma il Modena cade in piedi

Ben tre delle reti bergamasche siglate dal mobilissimo Moro

MARCATORI: Maggioni (A) al 4' e Moro (A) al 42' del primo tempo. Spelta (M) al 6', Moro (A) su rigore all'8', Spelta (M) su rigore al 13', Moro (A) al 34' e Galli (M) al 42' della ripresa.

MODENA: Conti 5; Simonini 6, Lodi 6; Festa 6, Franceschi 6 —, Mazzetti 6 —; Facchinetti 6, Toro 7, Spelta 7+, Guglielmoni 6, Galli 6. (Dodicesimo: Padovani. Tredicesimo: Vellani).

ATALANTA: Anzolin 8 (Rigamonti dal 46', 5); Maggioni 7, Divina 6; Savoia 7, Vavassori 6+, Leoncini 6; Sacco 6, Pirola 7, Vallongo 6+, Moro 9, Leonardi 6. (Tredicesimo: Doldi).

ARBITRO: Ciacci di Firenze 6.

SERVIZIO

MODENA, 14 febbraio

Calcio spettacolare, magari talora asprigno come la posta in palio comandava, ma non cattivo e comunque sempre vivacissimo. Per le emozioni pensate un momento al mondiale Italia-Germania. Roba da infarto. Il risultato — inchiodato e schiodato in un'eccitante altalena di botte e risposte, nelle quali l'Atalanta metteva freddezza e lucidità ed il Modena ritmo e generosità ammirevole — è quasi d'altri tempi.

Certo i portieri, tutti e tre, hanno fatto sentire sulla storia del match il loro peso, negativo e positivo.

Anche così tuttavia l'incontro va mandato a memoria, in un piccolo mondo cadetto sempre avaro, spesso noioso e brutto. L'Atalanta ha vinto con merito innanzi tutto perchè è « squadra più squadra ». E' astuta, organizzata con raziocinio, sa attendere e rintanarsi senza affanni e distendersi con svelte manovre disegnate a tutto campo, sostenute da Leoncini e dall'infaticabile Pirola e dal lavoro delizioso ed utilissimo del gelido Moro, pronto a retrocedere ed a sganciarsi, a suggerire ed a concludere con colpi da maestro. Tre goal, del resto, lo confermano ampiamente.

Contro questa Atalanta in tutto degna delle ambizioni e del primato che porta in giro, il Modena è caduto in piedi. Un Modena, forse, costretto a vedere ora sotto una luce un po' diversa gli elevati programmi sussurrati nei giorni scorsi, in ogni modo una squadra mai rassegnata, gonfia di volontà, vigorosa, ricca di determinazione, nella quale Toro sa tirare i fili con riconosciuta abilità e con un impegno che sembrava ormai solo un ricordo.

Un Modena avviatosi immediatamente di gran carriera, nel tentativo di sorprendere i bergamaschi e già al primo minuto Anzolin doveva alzare in *corner* una sventolaccia di Spelta. Era invece l'Atalanta a sfoderare la botta « a sorpresa » alla prima uscita. Leoncini appoggiava su Maggioni a metà campo: un allungo di disimpegno che trovava Galli impreparato a contrastare il terzino avversario. Maggioni filava verso rete, ingannava chi si attendeva un suo passaggio e da 20-25 metri sparava con decisione: un tiro violento e angolato, ma anche una porzione di colpa in Conti, lanciatosi fuori tempo.

Da questo momento in avanti l'incessante *forcing* degli emiliani e gli inappuntabili interventi di Anzolin, ottimo malgrado una botta ricevuta al 12' in uno scontro con Facchinetti. Ricordiamo in particolare una sua deviazione su forte tiro di Facchinetti ed un'altra girata di testa di Galli. Minuto dopo minuto, comunque, il gran fervore dei gialloblù sembrava condurre l'incontro sulla soglia del pareggio, invece allo scadere del tempo era l'Atalanta a bissare il vantaggio. Palla da Leonardi a Sacco e da questi a Moro che superava Mazzetti con una finta e raggelava Conti con un tiro dal limite dell'area.

Ripresa. Rigamonti in luogo dell'acciaccato Anzolin e Modena di nuovo arrembante. Al 6', sull'ennesimo *corner* battuto da Facchinetti, tiro a rete di Festa deviazione di Spelta e Rigamonti in ginocchio. Risveglio dell'entusiasmo sugli spalti gremitissimi, e... Atalanta al contrattacco per raccogliere il terzo goal. Su rigore, stavolta (fallo di testa su Leonardi) realizzato dall'implacabile Moro.

Poteva essere il colpo di grazia, ma il Modena trovava slancio per riprendere l'inseguimento e al 13', con la « benevolenza » di Ciacci accorciava ancora le distanze: *cross* di Lodi, difettosa respinta di Rigamonti, indecisione di Leoncini, palla a Galli e quindi a Festa: tiro intercettato con un braccio da Maggioni. Involontariamente, ma non per Ciacci. Rigore: saetta di Spelta, goal.

Altre emozioni. Traversa di Leoncini al 28' e quarto goal neroazzurro al 34': Sacco-Vallongo-Moro, libero sulla destra: botta calibrata, pallone imparabile per Conti. 36': salvataggio di Savoia a porta vuota su rovesciata di Facchinetti, che subito dopo sbagliava nettamente un comodissimo bersaglio. Non sbagliava invece Galli, di testa, al 42' su lungo traversone in diagonale di Festa. Poi, meritati applausi per tutti.

Giordano Marzola

Stentato successo del Bari (1-0)

C'è voluto un rigore per piegare il Perugia

MARCATORE: Fara, su rigore, al 26' del p.t.

BARI: Spalazzi 6; Furlanis 5, (dal 46' Diomedi 5), Galli 6; Muccini 6, Spimi 6, Depetrini 7; Canè 7, Fara 6, Marmo 5, Pienti 6, Busilacchi 5. (12.o: Colombo).

PERUGIA: Mantovani 7; Vanara 6, Casati 5; Dalle Vedove 5, Agretti 6, Bacchetta 5; Innocenti 6, Traini 6, Urban 5, Mazzia 7, Colausig 5. (12.o: Grosso; 13.o: Giudo).

ARBITRO: Canova, di Bologna 6.

NOTE: Angoli 7-0 per il Bari. Ammoniti per scorrettezze Dalle Vedove, Depetrini, Canè e Spimi. Leggero incidente a Furlanis, che ha rimediato una distorsione al ginocchio sinistro.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 14 febbraio

Mazzetti, allenatore del Perugia, noto come tecnico serio e intelligente, esce dallo spogliatoio rosso in volto, e senza aspettare dice: « Bravi! Ci avete preso 4 punti, compresi i 2 del girone di andata, ma con tanto di fortuna. Ciò vuol dire che il Bari va sicuramente in serie A, pur senza fare gioco ». Il giudizio è forse esagerato, ma è certo che la partita giocata oggi allo stadio di Bari, è stata una delle più brutte, se non la peggiore, e la vittoria dei biancorossi pugliesi non ha affatto convinto.

Una nota lieta per il Bari è il positivo esordio di Canè, la cui mobilità, la propensione ad andare a rete, il tiro forte, le aperture smarcanti, hanno talvolta impresso al gioco d'attacco forza di penetrazione, non concretizzata però da Marmo e Busilacchi, oggi decisamente in giornata fiacca.

Il film della partita, in verità, presenta subito un Bari deciso e volitivo nel tentativo di concludere. E le conclusioni sarebbero state numerose se le punte pugliesi fossero state più precise e se il bravo Mantovani non avesse sfoderato almeno tre meravigliose parate.

Il risultato si sblocca al 26', dopo un periodo di forte e imprecisa pressione dei baresi, allorquando Depetrini, conquistata una palla a centro-campo, avanza e smista di precisione a Canè, contrastato da Bacchetta che cade e colpisce la palla di pugno per impedire all'ala barese di tirare a rete. Rigore sacrosanto, che freddamente Fara trasforma, mandando la palla da una parte e il portiere dall'altra.

Al 35' il Bari batte una punizione da una decina di metri dall'area perugina con Fara che dà a Pienti, ma Mantovani, questa volta, con un po' di fortuna, devia in angolo con il ginocchio la fucilata dell'interno barese.

Solo in due occasioni il Perugia, nella prima parte della gara, si rende pericoloso ed è al 22' con il centravanti Urban, lanciato in contropiede dall'esperto Mazzia, ma l'attaccante perugino, dopo aver saltato anche il portiere uscitogli incontro, indugia e si ja contrastare nel tiro da Depetrini; e poi ancora al 40', quando lo stesso centravanti per poco non coglie il pareggio con un tiro angolato che sibila alla sinistra di Spalazzi.

La ripresa si apre con tre bellissimi tentativi di Canè che gettano lo scompiglio fra i difensori umbri, ma senza esito. Poi è la volta di Bacchetta che parte forte sulla destra, salta Galli, e al momento del cross al centro dell'area barese, si ritrova davanti Depetrini che libera.

Al 16' e al 29' due magnifiche esibizioni di Mantovani che blocca a terra un traversone di Canè per Depetrini e para in presa volante un'altra bella girata al volo del brasiliano. Al 30' è l'attacco perugino che rimedia una punizione dal limite: tira Bacchetta e Traini di testa sbaglia di pochi centimetri la mira. Il resto della partita è fatto di falli, calcioni, strattoni dei difensori e dei centrocampisti baresi che mirano a conservare il vantaggio.

Gianni Damiani

Scialba partita (0-0) al «Mompiano»

Brescia in dieci: il Cesena lo grazia

BRESCIA: Galli 7; Rogora 4, Cagni 5, Turra 5, Busi 5, Gasparini 5; Salvi 4, Fanti 5, Depaoli 7, Simoni 6, Canzi 5 (Cencetti dal 43' p.t. 5). (Tredicesimo: Cipollini).

CESENA: Giacinti 6; Ceccarelli 6, Ammoniaci 6; Righi 6, Scorza 7, Marinelli 6; Bonafè 7,5, Listanti 7,5, Zanetti 6,5, Ferrario 7, Colombini 6. (Dodicesimo: Giorgini;

ARBITRO: Gialluisi, di Barletta 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 14 febbraio

Il Cesena ha perso un punto allo stadio Mompiano; può sembrare assurdo ma oggi i bianconeri di Giobatta Fabbri hanno buttato via una facile e preziosissima vittoria ai fini della classifica. Nel primo tempo, con le squadre a ranghi completi, i cesenati hanno mancato due facili occasioni e Galli, il portiere del Brescia, ha dovuto sfoderare un paio di ottimi interventi riuscendo così a salvare il risultato.

Nella ripresa inspiegabilmente, con il Brescia ridotto a 10 uomini per l'espulsione di Rogora, si sono limitati a controllare la partita paghi del risultato evitando, così ci ha detto Fabbri, di scoprirsi per non lasciarsi cogliere di sorpresa dal contropiede del Brescia. Un pericolo che oggi non esisteva assolutamente.

Gli azzurri hanno decisamente giocato male e, specialmente nel primo tempo, sono apparsi in balia dei bianconeri del Cesena. Dei bresciani meritano la sufficienza il portiere Galli e l'anziano Depaoli, l'elemento più pericoloso

Per Bassi, l'allenatore del Brescia, gli azzurri hanno giocato male nel primo tempo ma nella ripresa si sono riscattati per la volontà profusa riuscendo a « guadagnare » in otto (Rogora espulso, Turra e Fanti infortunati) lo zero a zero.

Sui bianconeri abbiamo già detto, resta da segnalare tra i migliori Ferrario, Bonafè, Listanti e Zanetti.

Al fischio dell'arbitro assume l'iniziativa il Brescia. Conquista un calcio d'angolo al 1' ed al 6' minuto Depaoli obbliga Giacinti ad un ottimo intervento.

Al 13' Bonafè viene atterrato da Rogora in piena area di rigore, ma l'arbitro lascia correre. Un tiro di Depaoli al 14' sull'esterno della rete chiude l'offensiva del Brescia.

Ormai il Cesena ha assunto le redini dell'incontro. Fallisce prima, al 21', una facilissima occasione con Colombini e al 30' sfiora di nuovo la rete. Bonafè batte una punizione, colpo di testa di Colombini che Galli bravissimo respinge. Tira Zanetti ma il portiere bresciano salva in calcio d'angolo.

Galli è di nuovo al lavoro al 36' con un'uscita sui piedi di Zanetti, che stava raccogliendo un malaccorto passaggio indietro del terzino Cagni. Al 43' si infortuna Canzi che lascia il campo e viene sostituito da Cencetti.

Nel secondo tempo Depaoli, al 1', impegna in una bella deviazione il portiere del Cesena Giacinti, ma al 5' è ansia, a salvare la propria recora Galli, portiere del Brete tuffandosi fra i piedi di Zanetti e Colombini che gli si erano presentati soli davanti alla rete. Due minuti dopo l'espulsione di Rogora per un fallaccio da fermo su Colombini.

Il Cesena non sa approfittare della supremazia numerica e cerca, anzi, di addormentare l'incontro. Il Brescia è un po' sfortunato; Turra rimedia una brutta botta al fianco e Fanti si produce uno strappo ai legamenti esterni della gamba destra. Ormai la partita non ha più niente da dire

Carlo Bianchi

En plein (2-0) del Palermo

Deludente ritorno a casa del Monza

MARCATORI: Reia al 17' del primo tempo; Bercellino al 17' della ripresa.

PALERMO: Girardi 6; Pasetti 5, (De Bellis dal 6' della ripresa 5), Sgrazzuti 5; Reia 6, Lancini 6, Landini 5, Pellizzaro 7, Arcoleo 6, Bercellino II 6, Vanello 5, Perrucconi 5 (dodicesimo Ferretti).

MONZA: Cazzaniga 5; Soldo 6, Onor 5; Reali 6, Trebbi 4, Dehò 7, Bertogna 6, Pepe 5, Mondonico 5, Caremi 5, Prato 6, (Golin 5 dall'8' del secondo tempo). Dodicesimo Pinotti.

ARBITRO: Moretti di San Donà di Piave, 3.

SERVIZIO

MONZA, 14 febbraio

Il ritorno al « Sada » dopo ben due mesi e mezzo di assenza non ha portato certo fortuna al Monza. Col classico punteggio di 2-0 il Palermo ha sconfitto i biancorossi proprio quando erano tornati a regnare ottimismo e fiducia nella squadra.

Il Palermo ha giostrato egregiamente nell'area avversaria con una intesa che mancava completamente nella compagine monzese. I palermitani sono partiti bene sin dai primi minuti di gioco contrastati debolmente dai difensori biancorossi che si lasciavano prendere spesso e volentieri dal nervosismo.

La cronaca. L'iniziativa è subito del Palermo che al 6' coglie l'incrocio dei pali con un fortissimo tiro di Perrucconi su cross di Pellizzaro. Replica pronto il Monza e al 9' Bertogna impegna Girardi del Palermo in una difficoltosa parata. Al 12' nuova azione palermitana con Pellizzaro che raccoglie un traversone di Bercellino II e impegna Cazzaniga con un tiro da pochi metri dalla porta. Al 17' la prima rete palermitana. Pellizzaro si porta in avanti e lancia il pallone al centro dell'area avversaria. Cazzaniga respinge ma Reia recupera il pallone e insacca implacabilmente.

Allo scadere del primo tempo Trebbi su passaggio di Mondonico lancia il pallone all'angolo destro della porta avversaria ma il portiere palermitano para senza difficoltà. Nella ripresa è ancora il Palermo in avanti. Al 17' Pellizzaro scambia con Vanello, poi di nuovo Pellizzaro serve Bercellino II e quest'ultimo da posizione favorevole stampa il pallone all'angolo destro della porta brianzola. Palermo 2 Monza 0.

Il Monza replica con Mondonico e Pepe al 18'. Un traversone di Bertogna giunge a Mondonico il cui tiro viene respinto dal portiere Girardi. Raccoglie Pepe ma sbaglia clamorosamente a porta vuota, lanciando sopra la traversa. Al 24' altra occasione perduta per i biancorossi. Tiro di punizione battuto da Dehò, mischia in area ed è di nuovo Pepe a sbagliare e lancia alto sulla traversa a solo pochi metri dalla porta.

La partita comincia a perdere progressivamente di mordente. I palermitani sono paghi del risultato conseguito e si limitano a poche azioni di contropiede mantenendo una solida linea difensiva.

Franco Bozzetti

TOTO

Fiorentina - Catania	x
Foggia - Napoli	2
Inter - Bologna	1
Juventus - Verona	1
Vicenza - Roma	x
Lazio - Torino	1
Sampdoria - Milan	x
Varese - Cagliari	1
Casertana - Como	x
Modena - Atalanta	2
Ternana - Pisa	x
Parma - Padova	1
Chieti - Pescara	1

Monte premi L. 891.138.386

QUOTE: ai 19 « 13 » lire 23.455.700; ai 542 « 12 » lire 822.200.

Pareggio a Mantova (1-1)

Nuovo exploit dei novaresi

MARCATORI: Blasig (M) al 28' del p.t.; Jacomuzzi (N) al 15' della ripresa.

MANTOVA: Da Pozzo 6; Masiello 6, Ossola 6; Tomeazzi 6, Bacher 6, Micheli 6; Favalli 6, De Cecco 6, Blasig 6, Dell'Angelo 6, Toschi 7. - (N. 12: Recchi; n. 13: Bonci).

NOVARA: Pulici 6; Carlet 6, Volpati 6; Vivian 6, Udovicich 7, Brutto 6; Gavinelli 6, Carrera 6, Gabetto 6, Grossetti 6, Jacomuzzi 6. - (N. 12: Petrovic; n. 13: Canto).

ARBITRO: Bianchi, di Firenze.

NOTE: giornata poco fredda, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 8500 circa, incasso lire 7.200.000. Ammoniti Carlet, Carrera, Micheli, Favalli (due volte). Angoli 6-1 per il Mantova.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 14 febbraio

Il conto col Novara, da parte del Mantova, rimane ancora aperto, con l'aggravante anzi del risultato odierno che, tra l'altro, è costato ai padroni di casa il primo posto in classifica. Carletto Parola, allenatore degli azzurri piemontesi, negli spogliatoi ha fatto proprio rilevare come i tre punti conquistati (nel girone d'andata, come si sa, il Novara aveva battuto il Mantova per 2-0) dalla sua squadra contro la capolista devono intendersi come un exploit di notevole importanza.

Il Mantova era partito abbastanza bene, costringendo gli avversari ad una difesa che, se non era affannata, purtuttavia appariva alquanto preoccupata. Il gol di Blasig, quasi alla mezz'ora, sanzionava la supremazia dei padroni di casa. Ma nella ripresa, cambiava tutto: Parola sostituiva Brutto con Canto e la mossa tattica dava subito i suoi effetti. La mediana azzurra, nella quale faceva spicco — come peraltro anche nel primo tempo — la grande esperienza di Udovicich, appariva meglio organizzata e i Grossetti e i Carrera potevano meglio rifornire di palloni le loro punte.

In verità, il diverso gioco d'attacco dei novaresi veniva anche facilitato dall'uscita di Masiello (uno dei punti di forza della difesa mantovana). Favalli, retrocesso a terzino, non riusciva a tenere Jacomuzzi e Bonci, all'ala destra, faticava parecchio.

Così, quando proprio l'ala sinistra azzurra pareggiava con un preciso colpo di testa, la cosa non sorprendeva eccessivamente perchè il diverso gioco delle due squadre veniva poi convalidato per tutto il secondo tempo. Carletto Parola ha affermato che non è stata colpa del Mantova, ma merito del Novara che è cresciuto sensibilmente nella ripresa; ma noi non crediamo a questo « senso unico » di analisi calcistica perchè, a parte la circostanza della menomazione, in questa partita, della squadra di Giagnoni il Mantova in effetti nel secondo tempo si è alquanto « seduto ».

E se si tiene conto che già la scorsa settimana i biancorossi erano stati costretti a lasciare i due punti a Pisa senza alcuna giustificazione per la secca sconfitta, ci sarebbe da fare un certo discorso sulla mancata tenuta che Micheli e compagni hanno palesato fin dall'inizio di questo girone di ritorno. Probabilmente, incideranno parecchi elementi. Primo: la non più giovanissima età di alcuni elementi base della formazione (Micheli, Tomeazzi, Dell'Angelo), per cui l'usura di un durissimo campionato comincia a pesare. Secondo: la tensione di dover difendere ad ogni costo prestigio e primo posto e quindi la necessità di battersi sempre per la vittoria. Terzo: gli avversari, che nei confronti della capolista danno sempre il meglio di se stessi.

Vedremo nelle prossime partite se si è trattato di occasionale incidente e se Giagnoni deve cominciare a prendere serie decisioni.

Le azioni dei gol: al 28' Masiello scende sulla destra e dal limite dell'area crossa. Blasig, di tacco, infila in rete. Al 15' della ripresa. L'azione si svolge con la stessa dinamica. Gabetto fugge sulla destra, centra un pallone alto sul quale interviene con precisione di testa Jacomuzzi, mentre Da Pozzo smanaccia vanamente.

Giorgio Frascati

Ternana - Pisa 0-0

TERNANA: Migliorini 7; Ranghino 6, Longobucco 7; Marinai 7, Fontana 6, Castelletti 6; Marchetti 6, Valle 6, Cardillo 5, Russo 6, Barison 5 (Meregalli dal 29' del s.t.). (Tredicesimo: Geromel).

PISA: Lorenzetti 7; Luperini 6, Coramini 6; Barontini 7, Teneggi 6, Gonfiantini 6; Joan 6, Parola 5, Piaceri 5, Burlando 7, Algarotti 6. (Dodicesimo: Cacciatori; tredicesimo: Salvadori, dal 31' al posto di Teneggi).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 6.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 14 febbraio

Il ritorno di Vinicio in panchina, dopo quattro mesi di assenza per la nota squalifica, non è bastato alla Ternana per tornare alla vittoria. Un Pisa puntiglioso e tenace si è opposto validamente per tutto l'arco della partita agli attacchi pressocchè costanti dei padroni di casa, ribadendo così l'ottima prestazione casalinga di domenica scorsa.

La Ternana ha denunciato ancora una volta la scarsa penetrazione del proprio attacco, che ha visto un Cardillo assolutamente inadatto al ruolo di centravanti ed i vari Marchetti e Barison giocare orfani di una valida spalla in grado di suggerire l'azione vincente.

La Ternana è andata vicino al gol al 1' con Marchetti ed al 6' con Cardillo, ma in entrambi i casi il bravo Lorenzetti si trovava pronto all'appuntamento.

r. m.

Reggina - Livorno 1-0

MARCATORE: Facchin al 15' del p.t.

REGGINA: Jacoboni 7; Poppi 7, Sali 8; Tacelli 6, Fiorini 6, Sonetti 7; Comini 7 (dal 35' Ranieri 5), Sironi 7, Merighi 6, Rinero 7, Facchin 7. (Dodicesimo: Ferrari).

LIVORNO: Bellinelli 6; Calvani 6, Unere 7; Maggini 8, Bruschini 7, Azzali 8; Ciacci n.c. (dal 27' Chiapponi 6), Badiani 7, Gualtieri 7, Zanardello 6, Picat Re 7. (Dodicesimo: Tani).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 7.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 14 febbraio

Uno a zero. Quanto basta alla Reggina per conquistare la sua quinta vittoria consecutiva e per poter pensare tranquillamente al prossimo impegno casalingo.

Il gol che ha deciso la partita è giunto al quarto d'ora di gioco per merito di Facchin. Il terribile mancino incornava perfettamente in rete un traversone di Rinero battendo senza scampo il pur bravo Bellinelli.

La cronaca è limitata all'essenziale. Dopo il gol siglato dai calabresi al quarto d'ora, il Livorno reagisce con un bel colpo di testa di Badiani al 17' (parato da Jacoboni) e con una azione del terzino Unere al 29' alla quale il portiere reggino risponde con una portentosa deviazione in angolo. Nel finale del primo tempo un colpo di testa in corsa di Maggini per poco non dà al Livorno il pareggio.

Nella ripresa, due volte Merighi, al 9' e al 10' sciupa l'occasione del raddoppio, poi al 16' un tiro di Facchin al volo su cross di Ranieri va a sfiorare il palo.

Aldo Lamberti

Catanzaro - Arezzo 2-1

MARCATORI: Gori (C) al 5', su rigore, Galuppi (A) al 32' del p.t.; Musiello (C) al 1' della ripresa.

CATANZARO: Pozzani 9; Marini 7, Bertoletti 6 (Musiello dal 46', 7); Benedetto 6, Silipo 6, Busatta 5; Gori 6, Benelli 6, Mammi 5, Franzon 5, Braca 5. (Dodicesimo: Romeo).

AREZZO: Nardin 5; Micelli 5, Vergani 4; Camozzi 5, Tonani 5, Parolini 5; Galuppi 6, Pupo 5, Benvenuto 4, Orlandi 5, Incerti 6. (Dodicesimo: Rossi; tredicesimo: Giorgini).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 14 febbraio

La squadra di casa aveva iniziato a spron battuto, facendo intravvedere ottime cose con le felici sgroppate di Gori e di Busatta. Il Catanzaro in questo iniziale periodo della gara aveva spinto sull'acceleratore costringendo la difesa ospite ad un duro lavoro di interdizione e precisamente al 15', su un perfetto lancio di Franzon a Gori quest'ultimo filava via con la palla al piede, evitava un avversario, ma il terzino Vergani lo atterrava in piena area. L'arbitro Lazzaroni, che era lì vicino, non esitava a concedere la massima punizione e lo stesso Gori, incaricato del tiro dal dischetto, realizzava il primo gol per la propria squadra.

Il Catanzaro si dava ancora da fare, ma gli attacchi di Gori, Braca e Mammì non sortivano alcun effetto: era invece l'Arezzo che si spingeva in contropiede, tant'è vero che al 32', su un errato passaggio di Franzon a Gori, si impossessava del pallone Parolini che dava a Benvenuto: questi porgeva molto bene a Galuppi che con un tiro a mezza altezza faceva secco il bravo Pozzani.

L'inizio delle ostilità nella ripresa vedeva Musiello quale tredicesimo al posto di Bertoletti ed era per l'appunto il giocatore con il numero 13 a realizzare il secondo gol dopo aver ricevuto una buona palla dal compagno di squadra Mammì. Nulla da fare per l'Arezzo che perdeva la bussola.

L'episodio saliente della gara si aveva al 24' per un atterramento di Incerti ad opera di Benelli in piena area di rigore. L'arbitro Lazzaroni assegnava la massima punizione anche all'Arezzo. Incaricato del tiro dagli undici metri era Camozzi che riusciva a realizzare ma l'arbitro lo faceva ripetere in quanto il portiere Pozzani si era mosso anzitempo: al secondo tentativo da parte dello stesso giocatore aretino altra ripetizione per un'entrata in area di Benvenuto. Terzo tentativo dagli undici metri ma questa volta il portiere del Catanzaro Pozzani riusciva con un bel tuffo sulla sua sinistra a respingere il forte tiro del mediano aretino.

g. b.

Casertana - Como 1-1

MARCATORI: Corbellini (Ca.) al 4', Vannini (Co.) al 48' della ripresa.

CASERTANA: Porrino 6; Pallotta 7, Giacomin 6; Gatti 7, Matteucci 5, Tanello 6; Corbellini 8, Di Maio 5, Fazzi 6, Matteoni 4, Ulivieri 5 (dal 73' Pesatori). (Dodicesimo: Zanier).

COMO: Viganò 7; Palcari 6, Malgradi 6; Ghelfi 7, Magni 6, Vannini 7; Garlaschelli 5, Pozato 5, Magistrelli 6, Pittofrati 6, Turini 5 (dal 64' Trinchero). (Dodicesimo: Bianchi).

ARBITRO: Giunti di Arezzo 3.

DAL CORRISPONDENTE

CASERTA, 14 febbraio

Ancora un risultato di parità sul cammino della Casertana, che non assapora la gioia della vittoria da 900' ed esattamente dal 13 dicembre 1970.

Qualche cenno di cronaca. Al 7' azione Gatti-Pallotta, tiro di Corbellini e palla fuori; al 9' azione volante Fazzi-Corbellini, con passaggio a Olivieri che sbaglia la conclusione. Il Como si limita a rallentare il gioco; al 20' calcio piazzato di Di Maio, testa di Ulivieri e parata in tuffo di Viganò. Al 26' azione Fazzi-Corbellini, tiro perentorio fuori di poco; si fa vivo il Como al 27' con Vannini, ma il tiro del mediano lambisce il palo.

Alla ripresa del gioco la Casertana si fa più aggressiva, e al 4' va in gol. Punizione di Di Maio, passaggio laterale a Corbellini, stangata e palla in rete. Al 35' Fazzi sfiora il raddoppio.

Scade il tempo regolamentare e siamo in piena zona recupero; esattamente al 48', azione convulsa in area casertana, dopo un batti e ribatti la palla va a Vannini che riesce a far centro. E' l'1-1 conclusivo.

Francesco Mazzarella

Massese - Taranto 0-0

MASSESE: Violo 6; Palù 5, Zana 5; Nimis 6, Vescovi 4, Vitali 6; Gavazzi 5, Ciruel 6, Menconi 6, Del Barba 6 (dal 22' del s.t. Albanese 6), Giannotti 4. (Dodicesimo: Formisano).

TARANTO: Cimpiel 6; Biondi 6, Nodari 6; Pelagalli 8, Jannarilli 6, Colautti 7; Morelli 7, Romanzini 6, Aristei 6, Tartari 6, Beretti 8. (Dodicesimo: Baroncini; tredicesimo: Malavasi).

ARBITRO: Stagnoli di Bologna 7.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 14 febbraio

Il Taranto guidato da quella « vecchia volpe » di Pelagalli ha ottenuto sul campo della cenerentola Massese quel pareggio che il suo ruolino di marcia della salvezza prevedeva. Per la Massese invece il mancato successo rappresenta senza alcun dubbio il colpo decisivo alle speranze (ammesso che ne sussistessero ancora) di evitare la retrocessione.

Il « pari » del Taranto ci sta largamente. Anzi, v'è da dire che se una squadra ha fatto qualcosa di più per avvicinarsi al successo questa è stata la squadra pugliese.

La partita è stata decisamente brutta. Il notes non contiene annotazioni di rilievo. Solo al 22' del primo tempo Colautti si inserisce in attacco (lo farà spesso senza essere contrastato nel corso dei 90 minuti) e impegna Violo in una difficile deviazione.

E nella ripresa ancora poche azioni di rilievo (una incursione di Vescovi conclusa a lato di poco, il rischio di autorete su azione di Giannotti e deviazione di Nodari) poi gran trepestio a metà campo con il Taranto a fare « melina » pago del risultato raggiunto.

Filippo Borrini

BABY TERRANEO
l'amico d'infanzia
L'INDUSTRIA DEI LETTINI PER BAMBINO - Mariano Comense
Uso lettino-culla
Uso recinto
Uso divanetto
Uso letto